

12 libri da leggere durante le vacanze di Natale e Capodanno



12 libri da leggere durante le vacanze di Natale e Capodanno

consigliati da **Eugenio Di Donato**.

In queste festività ci attendono giornate piene, con momenti da poter dedicare alla lettura. Le prossime settimane possono essere occasione di pausa e riflessione con un libro accattivante, scambio di opinioni, storie raccontate, tra una bevanda calda e dolci natalizi.

Eugenio Di Donato ha scritto il romanzo – Sangue e Latte, dei racconti e due raccolte di poesie.

<https://el doctorsax.blogspot.com/2020/05/sangue-e-latte-eugenio-di-donato>

Eugenio consiglia, insieme al suo, i libri di altri 11 autori, su temi vari, tra i quali scegliere.

Ci fa sapere, come scrittore/lettore che si sente vicino ai libri e *"...– direi tanti –per temperamento, emozioni, intenzioni, e circostanze in cui sono stati scritti. Ho una predilezione per le forme brevi. Per i racconti. Non è un caso*

che «sangue e latte» sia un romanzo di appena un centinaio di pagine.

Mostrerò libri di autori che possiedono il dono della sintesi. Parlerò di libri utensili, libri leva con cui forzare le fessure del reale per aprire finestre sull'assurdo, violento e – circoscritto – irreale in cui viviamo.



Eugenio continua con:

...Ho inteso la scrittura come uno strumento, un oggetto afferrabile che abbia le fattezze di un utensile in grado di stendere e plasmare il pensiero, che ne ridisegni l'estensione e ne muti l'immaginario

E a proposito di utensili e di afferrare

“Mesi fa sono stato a una mostra. Ci sono tornato tre volte. La storia dell'uomo narrata dagli albori a oggi attraverso cento oggetti e cento verbi. Il primo reperto era un sasso di 400.000 anni fa. Il verbo associato, esistere. Nella campana di vetro adiacente un sasso della stessa età. Sagomato. Il verbo associato, afferrare.

Guardo i due sassi. Esistere e afferrare. Il sasso, e il sasso levigato. L'afferrare è quindi una forma evoluta dell'esistere. È vivere.

Due sassi e due verbi, a suggerire che l'uomo abbia affermato la propria esistenza prendendo."

Sangue e Latte, pag 96 (di Eugenio Di Donato, El Doctor Sax)

BUONA LETTURA!!!



- 1) **il monopolio dell'uomo**, di Anna Kuliscioff, ortica editrice (2011, da conferenza del 1890)
- 2) **realismo capitalista**, di Mark Fisher, nero editions (2018)
- 3) **post porn**, di Valentine aka fluida wolf, eris edizioni (2020)
- 4) **il bambino incantato**, di Rachid O., playground (2006)
- 5) **sangue e latte**, Eugenio Di Donato, el doctor sax (2020)
- 6) **la sincronicità**, di Carl G. Jung, bollati boringhieri (1952)
- 7) **una giovinezza** di Blaise Pascal, Marc Pautrel, Archinto (2016)
- 8) **pagare o non pagare**, Walter Siti, nottetempo (2018)
- 9) **libro rotto**, Luca Buoncristiano, el doctor sax (2017)

10) **casamatta**, José Díaz Fernández, miraggi (2018)

11) **diario del gran paradiso**, Anacleto Verrecchia, el doctor sax (2020)

12) **notturmo**, Helen Humphreys, playground (2013)

2020-12-21 (*filidido*) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) dal 21 al 29 novembre 2020 – Le "3R": riduzione, riuso e riciclo.

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) dal 21 al 29 novembre 2020
Le "3R": riduzione, riuso e riciclo.



Tra i vari appuntamenti europei di sensibilizzazione ambientale ricorre, dal 21 al 29 novembre 2020, la settimana della Riduzione dei Rifiuti , con questi ultimi sempre più

realità globale, invasiva e duratura (la longevità dei rifiuti).

L'inquinamento è tema, purtroppo di grande attualità e rilevanza, di non semplice soluzione.

In grave evidenza l'inquinamento da plastiche che troviamo un po' ovunque, in forma estesa come isole e montagne di rifiuti, ma anche come microplastiche, diffuse in aria, acqua e suolo, (rilevate sia in vetta alle montagne , sia nella profondità degli oceani, anche nella Fossa delle Marianne) entrate nella catena alimentare, presenti anche nel cibo che mangiamo, con sicure dannose conseguenze ancora non quantificabili. Dal 1 gennaio 2021, secondo le direttive della UE sarà vietato l'uso di determinati prodotti di plastica monouso (come bicchieri, posate e stoviglie) che più inquinano e che dovranno essere sostituiti da materiali biodegradabili o compostabili.

Con il Progetto Montagna Pulita del Cai c'è l'impegno a riportare i Rifiuti a valle evitando di abbandonarli in Montagna.

C'è poi lo slogan "Evviva la borraccia – liberi dalla plastica" con l'invito, nelle escursioni e nelle ascensioni, all'utilizzo della borraccia invece della bottiglietta di plastica. Si tratta di scegliere oggetti riutilizzabili al posto degli usa e getta.

Il Rifugio diventa "libero dalla plastica" adottando modalità preventive nella gestione, frutto di studi mirati e di una mirata campagna comunicativa.

Altro passaggio significativo è quello di Differenziare i Rifiuti distribuendoli separatamente negli appositi raccoglitori.



Rifiuti Invisibili

Ma c'è un passaggio a monte che, diverso dal corretto e costante conferimento dei Rifiuti, è prioritario ed è la più generale attenzione alla Riduzione dei Rifiuti. Si tratta di adottare scelte di produzione e di acquisto che già in queste fasi iniziali agiscano come fattore di Riduzione dei Rifiuti.

Tra le diverse caratterizzazioni del Rifiuto c'è la definizione di Rifiuto Invisibile o poco percepito. Infatti non sappiamo quanto rifiuto venga da una produzione, ma diventa rilevante conoscerlo. Per fare un esempio: fabbricare e far arrivare in negozio o a casa, uno smartphone che pesa meno di 200 grammi comporta la produzione di ben 86 chilogrammi di rifiuti (dato riportato nel sito <https://ewwr.eu>). Quotidianamente però abbiamo a che fare con incarti, imballaggi, buste varie che accompagnano ogni nostro acquisto e che, invadenti di fatto, ci ritroviamo in casa.

N.B.: La locandina che promuove l'edizione SERR 2020 riporta un carico aggiuntivo alla nostra massa di ben altri 1200 kg di Rifiuti Invisibili.

La **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)** è un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti nel corso di una sola settimana nel mese di novembre.

La SERR nasce all'interno del Programma LIFE+ della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea. Gli Stati membri devono perseguire quanto indicato, anche alla luce delle disposizioni

normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

La SERR è una campagna di comunicazione ambientale che intende promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente.

Prevenire i rifiuti diventa quindi lo scopo di ogni azione della SERR coinvolgendo ogni attore della società – compresi i singoli cittadini – come soggetto attivo e creativo in grado di contribuire a ridurre i rifiuti in prima persona e a comunicare questo messaggio d'azione agli altri.

Si fa riferimento alle note "3R": riduzione, riuso e riciclo. Gerarchia non casuale, ma strategica in quanto la riduzione dei rifiuti è sempre la prima priorità. Ridurre significa riuscire a intervenire alla fonte, sia nella produzione, sia nell'acquisto. La seconda azione è nel riuso di ciò che abbiamo acquistato (come nel caso della borraccia). Il riuso comporta attenzione nella scelta iniziale del prodotto così da prevederne la durata. Infine, la terza priorità è il riciclo dei materiali, con la corretta differenziazione, tale da consentirne successive lavorazioni (da rifiuto a risorsa).

[link alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti \(SERR\)](#)

2020-11-26 (filidido) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Rapporto ASVIS 2020 – Verso l'Agenda 2030

Rapporto ASVIS 2020 – Verso l'Agenda 2030

Nel 2015 (settembre) i governi di 193 Paesi, membri dell'ONU, hanno sottoscritto L'Agenda 2030, che definisce i 17 Obiettivi comuni per lo Sviluppo Sostenibile.



Lo stato di salute di ambiente, società, economia e cultura va monitorato. A questo proposito l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile ASVIS (della quale fa parte anche il Club Alpino Italiano) ha stilato il Rapporto 2020 che analizza lo stato dell'Italia nell'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e presenta un insieme di proposte, evidenziando gli ambiti in cui è necessario intervenire.

La crisi sanitaria a seguito del coronavirus ha reso ancor più ripido il percorso verso l'Agenda 2030 dell'Onu.

I dati provvisori disponibili per il 2020 mostrano un arretramento per nove Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 17), un miglioramento per tre (12, 13, 16), mentre per i cinque rimanenti non è stato possibile valutare l'effetto della crisi. A 5 anni dalla firma dell'accordo diventa indispensabile orientarsi verso una transizione ecologica capace di generare nuova occupazione dalla quale, attraverso l'uso coerente delle risorse nazionali e dell'Unione Europea, ne derivi un progresso economico e sociale che riduca disuguaglianze, povertà, inquinamento, perdita di biodiversità e consumo di suolo. Ci si può preparare al meglio al programma europeo per la ripresa e la resilienza, migliorando le decisioni politiche.

Dobbiamo prendere consapevolezza che le crisi in atto, da pandemia e clima, hanno evidenziato limiti e vulnerabilità dell'attuale modello di sviluppo, perso nella ricerca di profitti crescenti, tale da "mettere da parte" e "colpevolmente ignorare" il legame esistente tra uso durevole delle risorse, condizioni dell'ambiente e qualità della nostra società.

Uno scenario che pone particolare attenzione al Sud e alle Aree Interne rivolto a giovani e territori, con cambio di paradigma – modificando regole e prospettive – e azioni incrociate per potenziare gli elementi di connessione e inclusione, riducendo isolamento e spopolamento di aree del Mezzogiorno, superando criticità e bisogni.

Singolarmente, da consumatori più attenti, possiamo mutare costumi e preferenze, riconoscendo il valore di cicli produttivi basati sull'economia circolare, con produzioni a ridotto impatto ambientale.

[Rapporto ASvis 2020](#)

2020-11-03 (filidido) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

Terre Alte, paesi e Cai – “Prendersi cura della montagna”

I paesi di montagna sono il luogo del ricordo per chi c'è vissuto, e del futuro per tutti. Ancor più adesso che c'è la pandemia.



Sono nato in un paese di montagna e questo lascia il segno. Negli occhi e nei pensieri restano indelebili le immagini dei colori e delle luci che inseguono le stagioni. La voce del vento che si insinua sibilante tra le strette vie con

le case di pietra che abbracciano il monte. La neve che saliva a lambire le finestre dei primi piani e i mantelli a ruota per ripararsi. La libertà di esplorare luoghi che lasciavano spazio all'immaginazione. Il vociare delle genti chiamate ai tanti lavori, il tintinnio dei campanacci con le lunghe file delle mucche al rientro dai pascoli, i segni della transumanza sul tratturo Celano-Foggia. **Questo è Rivisondoli**, borgo d'Appennino a 1320 m., affacciato sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, regno dello spazio e del paesaggio, con estese e luminose praterie incastonate tra lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise e il Parco Nazionale della Majella. Posto tappa del “Sentiero Italia Cai”.

Tornare a Rivisondoli è un rito di riappacificazione. L'inquietudine di questo periodo di emergenza si stempera spandendosi sull'altopiano, persa nel profilo di Monte

Calvario, allontanata dai rintocchi delle campane della Chiesa madre di S.Nicola di Bari, dissolta alla luce del sole che tutto inonda.

La passione per la montagna è indubbia e prorompente e il Club Alpino Italiano sublima il sentire. Il Cai è una grande opportunità, consente di incontrare persone, di conoscere storie, condividere esperienze e la fatica di salire, scoprire luoghi diversi assimilati da essenze comuni, avvicinare pensieri e corpi, scandire le priorità.

La tutela dell'ambiente è la sfida cruciale del nostro tempo, intrecciata a salute e benessere. "Prendersi cura della montagna" è un imperativo per il Cai. Sono diversi i moniti autorevoli per questo impegno sociale oramai divenuto inderogabile, da papa Francesco con l'enciclica "Laudato Sì" al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alle manifestazioni dei giovani con Greta e i Fridays For Future.

L'ambiente, ogni giorno più vulnerabile e meno resiliente, segnato dall'emergenza climatica, ha sempre più bisogno di cura da parte di tutti. **Un impegno coerente e partecipato che coinvolga il mondo della cultura, dell'arte, dell'educazione, del racconto, del tempo libero, che abbia il respiro di 12 mesi, interessi direttamente i paesi, abbracci le città e diventi "buona pratica" esportabile. Un'azione Cai che non solo "mostri", ma che "dimostri".**

2020-10-06 (filidido) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

**100 anni del Primo Congresso
Alpinistico Regionale
Abruzzese del Club Alpino
Italiano. La sfida culturale
e sociale del Cai
ripercorrendo quanto
accaduto 20 - 30 - 40 - 100
anni fa.**

**100 anni del Primo Congresso
Alpinistico Regionale Abruzzese del
Club Alpino Italiano**

**La sfida culturale e sociale del Cai
ripercorrendo quanto accaduto 20 - 30 - 40 -
100 anni fa.**

**L'impegno ambientale con i Parchi, la Regione e
il multiforme sistema delle Aree Protette**

Relazione del Primo Congresso Alpinistico
Regionale Abruzzese tra le Sezioni di Aquila,
Chieti, Isola del Gran Sasso e Teramo, te-
nutosi in Caramanico e Palena nei giorni 19
e 20 settembre 1921



Officine Grafiche Vecchioni
Aquila

Ebbene sì mi sono sbagliato. In tutta sincerità avevo pensato che il 2020 potesse essere un anno dalle grandi avventure, con la possibilità di svolgere significative attività in ambiente. L'inizio era stato promettente con il passaggio delle consegne alla CCTAM 2020-22. Da subito diversi

appuntamenti e tra questi la giornata nazionale per le zone umide con la manifestazione interregionale del Cai Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, a tutela dei Pantani di Accumoli (singolare area SIC d'Appennino, minacciata dalla costruzione di un improvvido e inutile Rifugio in quota). E poi il completamento funzionale della Casa della Montagna ad Amatrice. Ma ecco, inaspettato, il buio, il nulla che ci ha portato il coronavirus, diffuso ovunque a pandemia.

I potenti simboli del 2021: 20 - 30 - 40 - 100 anni fa

La forzata pausa del confinamento mi ha portato a comprendere quanto invece fosse carico di simboli il 2021.

Nel 2001 era intensa l'attività del **Centro di**

Educazione Ambientale “gli Aquilotti” del Cai Abruzzo e la sua fase di dialogo e incontro con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che, concedendo l'uso dei locali del Museo dell'Alpinismo a Pietracamela, ne consentì la costituzione, riconosciuta dalla Regione Abruzzo.

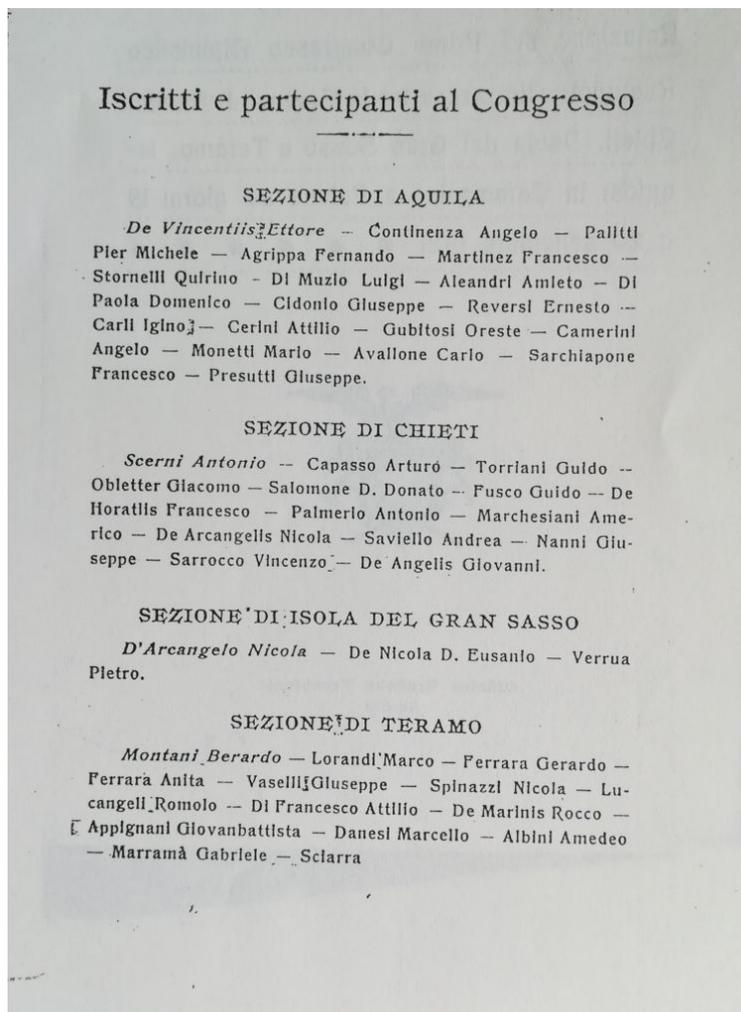
Ci sono i **30 anni della Legge Quadro 394 del 91** sulle aree protette (del 6 dicembre). Provvedimento che ha saputo dare corpo e senso al Sistema nazionale delle Aree Protette d'Italia (attualmente sono 25 i Parchi nazionali, considerando anche il Parco del Gennargentu)

Ma prima ancora i **30 anni della Riserva comunale Corno Grande di Pietracamela di 2200 ha** (istituita il 1 marzo 1991), affidata in gestione al Cai. Grazie a questo lembo di territorio montano tutelato prese il via il riuscito progetto di reintroduzione del **Camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia** (felicitemente esteso alle altre montagne d'Appennino). **Il paese di Pietracamela**, tra borghi più belli d'Italia, arroccato in montagna come un nido d'aquile diventò la porta teramana di accesso alla riserva che contava la presenza di ben tre rifugi del Cai con il **Franchetti**, il **Duca degli Abruzzi** e lo storico rifugio **Garibaldi** il primo sul Gran Sasso, del 1886.

Cambiando scenario, alla scoperta escursionistica del territorio ci pensano i **30 anni del Trekking Aprutino** voluto dal Cai Teramo per festeggiare la nascita del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della

Laga, con territori da esplorare sulle 11 suggestive tappe proposte.

Ma, per tutti i soci CAI, ecco i **40 anni della prima approvazione del Bidecalogo Cai**, voluto nel 1981, dai delegati riuniti in Assemblea a Brescia. Documento centrale in ogni occasione informativa, educativa, formativa e di progetto del Cai (riattualizzato, con nuova stesura il 2013, nel 150° di fondazione del Cai).



Il centenario appuntamento storico d'Abruzzo é il Primo Congresso Alpinistico Regionale Abruzzese tra le Sezioni di Aquila, Chieti, Isola del Gran Sasso e Teramo, tenutosi in Caramanico e Palena, nei giorni 19 e 20 Settembre 1921, con 52 soci partecipanti. Il seggio di presidenza fu composto dal Sindaco di

Caramanico e dai Presidenti delle quattro Sezioni Cai, con tanti riconoscimenti esterni giunti a ribadire il valore sociale dell'appuntamento. **Le decisioni prese, lungimiranti e condivise, mostrano una stringente attualità, con le Sezioni unite in**

consorzio per risolvere i problemi della costruzione dei rifugi Alpini e della viabilità montana realizzando mulattiere, del miglioramento dell'accoglienza di piccoli alberghi (in via temporanea organizzando attendamenti), per rendere popolare l'avvicinamento alla montagna favorendo l'iscrizione degli operai e, infine, pubblicare una guida che illustri le montagne d'Abruzzo e i borghi più pittoreschi (già 100 anni fa era più che chiaro il legame tra territori e genti di montagna).

La montagna unisce e la Maiella lo ha confermato, con la traversata del 20 settembre 1921 che ha unito Caramanico e Palena, paesi sui due versanti del massiccio montuoso. 33 congressisti sono saliti in notturna al Monte Amaro, per poi ridiscendere dal Vallone di Taranta e visitare la Grotta del Cavallone. Il congresso, iniziato a Caramanico è terminato a Palena, con grande soddisfazione di tutti i partecipanti, che hanno confermato di rivedersi l'anno dopo, stabilendo come sede Teramo, Isola del Gran Sasso e Pietracamela.

Dal 1921 al 2021 con il nuovo Gruppo Cai Abruzzo

Per celebrare la caratteristica itinerante del CAI, da monte a monte, quale migliore occasione del completamento funzionale del **Sentiero Italia Cai, ricordando che nel 1991, sempre 30 anni fa**, fervevano i lavori dell'ingegner Bernardino Romano (Cai L'Aquila) per descrivere proprio le tappe del Sentiero Italia Cai (illustrato pubblicamente con Convegno nel 1992) e si stampavano i primi documenti

nazionali sull'armonizzazione della segnaletica dei sentieri, sulla pratica dell'escursionismo e sulla frequentazione consapevole e sicura della montagna.

In vista del rinnovo del Gruppo regionale Cai d'Abruzzo e delle prossime votazioni è importante fare tesoro delle nostre radici e ripercorrere segmenti di storia. Essere a capo del Cai Abruzzo comporta responsabilità e impegno con attenzione agli aspetti storici e culturali della nostra associazione. Le scelte future, sempre più aperte al sociale e alla qualità della vita, si costruiscono per la Montagna e in Montagna, con il concorso di soci e sezioni, così come utilmente indicato dal Primo Congresso Alpinistico Regionale del Cai, nel lontano 1921.

22

Prima squadra	Seconda squadra
Camerini Angelo - Capo-squadra	Stornelli Quirino - Capo-squadra
Martinez Francesco	Reversi Ernesto
Monetti Mario	Cerini Attilio
Agrippa Fernando	Carli Igino
Lorandi Marco	Avallone Carlo
Aleandri Amleto	Presutti Giuseppe
Cidonio Giuseppe	Sarchiapone Francesco

Terza squadra	Quarta squadra
Danesi Marcello - Capo-squadra	Capasso Arturo - Capo-squadra
Ferrara Gerardo	De Vincentiis Ettore
Siga Ferrara Anita	Gubitosi Oreste
De Marinis Rocco	Di Muzio Luigi
Albini Amedeo	Palitti Pier-Michele
Spinozzi Nicola	Continenza Angelo
Marramà Gabriele	
Appignani Giovanbattista	
Sciarra	
Vaselli Giuseppe	
Lucangeli Romolo	
Eusanio Nicola	
Di Francesco Attilio	

Mi sento di riproporre la stampa, in copia anastatica delle 21 pagg. della Relazione del Primo Congresso Cai d'Abruzzo del 1921 e il recupero digitale del complesso lavoro, svolto nel 1991 dall'ing. Bernardino Romano sul Sentiero Italia Cai su incarico del Gruppo Regionale Cai (interfacciato con il Sistema dei

Parchi d'Abruzzo e che già poneva attenzione al valore della **Rete Escursionistica** quale indispensabile infrastruttura verde della Montagna).

Cultura, conoscenza e tutela non sono merci.

Alcuni beni hanno un prezzo, ma tanti altri, come acqua, aria e suolo hanno un valore. In Montagna ci attendono bellezza e risorse da conservare per qualità della vita e futuro. Sono irrinunciabili gli obiettivi che coniugano tutela ed ecosostenibilità nelle voci: ambiente, società, economia e cultura.

È necessario guardare ai giovani e alle nuove generazioni.

Abbiamo come riferimento il Bidecalogo e gli altri documenti statutari contenenti le linee di indirizzo e di autoregolamentazione in materia di ambiente, tutela del paesaggio e frequentazione della Montagna. Tutto questo conferma la persistente sfida culturale e sociale del Cai, condotta con orgoglio, sia all'interno, che all'esterno del Sodalizio

2020-06-15 (*filidido*) *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi*

Sentiero Italia Cai e Aree

Protette Dal sito <https://sentieroitalia.cai.it> / al sito <http://www.parks.it/>

Sentiero Italia Cai e Aree Protette
Dal sito <https://sentieroitalia.cai.it/> al sito
<http://www.parks.it/>

Gli oltre 7.000 km di bellezza del Sentiero Italia Cai nella giornata “in cammino nei Parchi”



Sentiero
Italia Cai
e
Sentiero
dei Parchi



In questa singolare giornata “in cammino nei parchi” del 14 giugno 2020, che abbiamo RINVIATA a causa del coronavirus, come precisato dal [comunicato diffuso i giorni scorsi](#), riporto la positiva collaborazione tra siti internet del CAI e di Federparchi, per la migliore informazione ambientale preventiva,

così da prepararci a tornare in montagna, adeguatamente preparati. Il “Sentiero Italia Cai” è inserito tra i grandi itinerari su Parks.it, il sito che riporta quanto accade nel Sistema delle Aree Protette. Il “Sentiero Italia Cai” interessa tutte le Regioni e le sue tappe sono puntualmente riportate nel sito Cai: <https://sentieroitalia.cai.it/>. Nel sito <http://www.parks.it/> è in lavorazione la sovrapposizione delle tappe del Sentiero Italia Cai con il Sistema delle Aree Protette e, ad oggi, 14 giugno 2020, sono state integrate le tappe che attraversano tutti i parchi e le riserve naturali da Santa Teresa di Gallura in Sardegna fino a Norcia in Umbria, iniziando quindi dal Parco Regionale di Tepilora, fino al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Sul portale dei parchi

italiani, nella sezione dei Grandi Itinerari sono attive 213 delle tappe del "Sentiero Italia Cai". Ognuna delle tappe riporta la descrizione sintetica (partenza e arrivo, lunghezza e dislivello) e un link "altre informazioni" che riconduce alla stessa tappa su Mappa <https://sentieroitalia.cai.it/sentiero-italia-le-tappe/>Da questa sovrapposizione ne scaturisce un risultato rilevante in quanto 116 delle 213 tappe del "Sentiero Italia Cai," al momento rilevate fino all'Umbria, sfiorano o attraversano un parco o una riserva naturale, e quindi le 116 tappe, sono ora



incluse anche tra gli itinerari dei singoli parchi e riserve attraversati. Le tappe del "Sentiero Italia Cai" che, dalla Sardegna all'Umbria, si integrano con il Sistema delle Aree Protette: Sardegna:9 (di cui 6 da PN), Sicilia:23, Calabria:23 (di cui 20 da PN), Basilicata:8 da PN, Campania:16 (di cui 7 da PN), Puglia:5 da PN, Molise:2, Abruzzo:17 da PN, Lazio:9 (di cui 2 da PN), Marche:3 da PN, Umbria:1 da PN.

Il grande ringraziamento ai molti che, in questa giornata nazionale, rispettando i limiti giustamente dettati dalla necessaria distanza fisica, hanno svolto una efficace comunicazione ambientale.

[GIORNATA EUROPEA DEI PARCHI 24 maggio 2020 – CLUB ALPINO ITALIANO E MATTM: SENTIERO DEI PARCHI, articolo del 2020.05.24 \(giornata europea dei parchi\)](#)

2020-06-14 (*filidido*) *Giornalista* – Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

RINVIATA la 8^ Edizione "in CAMMINO nei PARCHI 2020"



8^ Edizione "in CAMMINO nei PARCHI 2020"

Giornata nazionale – domenica 14 giugno 2020

LE ATTIVITA' COLLETTIVE SONO STATE RINVIATE ...

Una scelta sofferta, ma necessaria.

Domenica 14 giugno saremo ancora presi dagli effetti della pandemia, con la necessità di osservare le indicazioni indispensabili di sicurezza sanitaria e di distanziamento fisico tra le persone.

Il senso vincente della giornata nazionale è nell'aggregazione, nella condivisione, nello scambio partecipato.

Tutto questo al momento non è possibile e allora ci si prepara per i tempi migliori che verranno presto.

I gioiosi incontri in montagna, con abbracci, vicinanza e dialoghi guancia a guancia sono temporaneamente rinviati. #lemontagnesannoattendere e anche noi.

Il 2020 oramai andrà così e il riavvio delle attività estive in montagna avverrà con cautela e prudenza, a piccoli gruppi che si conoscono bene, procedendo distanziati, scegliendo zone meno note e ampliando l'area di interesse dell'escursionista visitatore.

IL CAI NON SI FERMA E PENSA AI GIOVANI

... NEL FRATTEMPO CI ORGANIZZIAMO PER DESCRIVERE I SENTIERI CHE CI AIUTERANNO A CONOSCERE LA MONTAGNA IN TUTTI I SUOI ASPETTI.

E C'E' TANTO DA SCOPRIRE. VE LO ASSICURO!

SENTIERI PER CONOSCERE

L'Italia si scopre dall'alto, dalle montagne e non solo, con l'Etna, il Gran Sasso e il Monte Bianco che svettano e si osservano, unendo territori e popolazioni, mentre noi proviamo a disegnare il futuro possibile.

Lo slogan della giornata è SENTIERI PER CONOSCERE e così avvicinare il Sistema delle Aree Protette e Rete Natura 2000, scrigni di Natura e Cultura (l'evento "in cammino nei Parchi" si relaziona alla Giornata Europea dei Parchi del 24 maggio, che celebra l'istituzione della prima area protetta, avvenuta in Svezia nel 1909).

SENTIERI PER CONOSCERE attiva il circuito virtuoso di "camminare per conoscere, conoscere per amare, amare per tutelare".

Il taglio comunicativo del Cai è quello di evidenziare la storia dell'alpinismo e dell'escursionismo, del presidio del territorio, della frequentazione responsabile, della conoscenza e della tutela. Si è consapevoli del coronavirus, ma non se ne vuole essere condizionati in modo assoluto, ponendo sempre al centro la Montagna. Le Sezioni Cai punteggiano paesi e città in ogni Regione e accompagnano soci e non soci in attività diverse e con la "Giornata Nazionale dei Sentieri Cai" si promuove l'Escursionismo naturalistico e culturale per tutti, attento alla manutenzione dei sentieri e alla sicurezza fisica e sanitaria. Ci accompagnano i punti del Bidecalogo e gli obiettivi dei Agenda 2030.

SENTIERO ITALIA CAI e MATTM – Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare

CAI e MATTM hanno sottoscritto (proprio in questi giorni)

la positiva intesa sul "Sentiero dei Parchi".

*"Un itinerario escursionistico che toccherà **tutti i 25 Parchi nazionali del nostro Paese**, che avrà come spina dorsale **l'attuale Sentiero Italia CAI** – spiega il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **Sergio Costa** -. I parchi nazionali – continua il ministro – sono uno scrigno della natura: bisogna garantirne **la conservazione, ma anche la frequentazione**". Un particolare riconoscimento ci sarà per gli escursionisti che riusciranno a percorrere sentieri negli attuali **25 Parchi Nazionali** (inseriamo nell'elenco anche il territorio del Parco Nazionale del Gennargentu) **completando un prezioso "Passaporto"** (mi viene di pensare che "ad honorem", un simile riconoscimento lo meritano **Teresio Valsesia** e il ristretto manipolo di coraggiosi che nel '95 dettero vita al Sentiero Italia Cai, percorrendolo interamente).*

E così la "spina dorsale" del "Sentiero dei Parchi" diventa proprio il "Sentiero Italia Cai" che nasce a S.Teresa di Gallura in Sardegna, attraversa Sicilia, Appennino, Alpi per terminare a Trieste, interessando direttamente ben 16 Parchi Nazionali, tanti Regionali e locali, siti di Rete Natura 2000 e riconoscimenti UNESCO.

*Muovendo dal **Sentiero Italia CAI**, che già abbraccia tutte le nostre regioni, dichiara il presidente generale del Club alpino italiano **Vincenzo Torti** – raccorderemo, questa volta in un progetto che diverrà sicuramente realtà nel più breve tempo possibile, anche tutti i 25 parchi nazionali. **Un'occasione in più da offrire a chi vuole vivere l'esperienza della natura in un modo guidato attraverso i sentieri che il Cai descrive e mantiene**, e conseguentemente per promuovere ancora di più il nostro Paese.*

Il "Sentiero Italia Cai" si collega con i restanti 5 Parchi Nazionali di Terra (anche attraverso altri sentieri tematici, come quelli della transumanza, della fede e della guerra) e induce positive contaminazioni, con segnaletica ed

escursionismo di scoperta, nei 4 Parchi nazionali di mare.

NATURA E CULTURA

Ecco per tutti l'Escursionismo naturalistico e culturale che è il modo migliore per avvicinare luoghi, montagne, rifugi, paesi e le genti che vi abitano.

A passo lento invitiamo a scoprire e osservare la stupenda realtà del "bel paese" che ci racconta di territori e popolazioni. Ambienti e Parchi si incontrano per far conoscere paesi – tra i borghi più belli d'Italia – vallate, accoglienti rifugi, zone pedemontane e montane e tanta preziosa biodiversità.

Con il Cai il tempo è dedicato con tranquillità all'escursionismo e gli spazi recuperati per la meraviglia e lo stupore. Le soste, con i paesaggi che si susseguono, sono un costante guardarsi attorno e guardarsi dentro.

Natura e Cultura li ritroviamo nello zaino, compagni di escursione insieme a prodotti enogastronomici di qualità. In ogni escursione siamo accolti e accompagnati sempre con simpatia e cordialità. **L'ambiente ci è amico e noi lo sentiamo tale.**

FASI DI LAVORO

– 14 giugno 2020 – Ci sarà un primo – soggettivo – momento di riflessione su contenuti, valori e potenzialità della giornata nazionale "in cammino nei parchi –

– Un successivo approfondimento lo porremo nel Festival dello Sviluppo Sostenibile dal 22 settembre all'8 ottobre.

Presenteremo così segmenti di bellezza d'Italia che potranno essere oggetto di escursioni in tempi migliori, appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Ci conducono i punti del Bidecalogo e gli obiettivi di Agenda 2030.

SEGNALETICA CAI

La segnaletica del Cai, con bandierine segnavia, frecce

direzionali e tabelloni informativi è garanzia di continuità e sicurezza ed è stata adottata dal sistema delle Aree protette, capitanato da Federparchi.

– Bandierina segnava “rosso / bianco / rosso” in ogni sentiero. Si promuove l’armonizzazione della segnaletica su base nazionale, secondo i riconoscibili criteri standard del Cai, per facilitare la sicura percorrenza dei sentieri.

Rispetto e tutela dell’ambiente ci accompagnano in questa esperienza viva e gioiosa che conserva la genuinità della pratica più antica del mondo: camminare.

Come afferma il nostro Presidente Generale Vincenzo Torti ... cerchiamo insieme di costruire una montagna del futuro che sia ancora più bella di prima.

Per info e contatti

– 8^ edizione “in CAMMINO nei PARCHI”, 20^ “Giornata Nazionale dei Sentieri Cai”

Club Alpino Italiano – *Filippo Di Donato* – f.didonato@caiabruzzo.it – 3397459870

Club Alpino Italiano – *Antonio Di Grottole* . antonioidigrottole@gmail.com – 3473459355

Federparchi – *Paolo Pigliacelli* – paolo.pigliacelli@parks.it – 06.51604940

2020-06-10 (*filidido*) Centro di Educazione Ambientale “*gli aquilotti*” del Cai Abruzzo – CD Federparchi

SALVARE IL TERMINILLO SI PUO' – PETIZIONE PER FERMARE INSIEME UN PROGETTO DANNOSO E SUPERATO, #NOTSM!

SALVARE IL TERMINILLO SI PUO' FERMIAMO INSIEME UN PROGETTO DANNOSO E SUPERATO, #NOTSM!

PETIZIONE PER FAR CONOSCERE E FERMARE IL PROGETTO



Con il Terminillo ci troviamo nell'Italia centrale, nel Lazio. E' una montagna d'Appennino del gruppo dei Monti Reatini. La posizione è particolare, abbastanza distaccato dagli altri gruppi montuosi: confina a

nord con l'altopiano di Leonessa, a sud con la valle del fiume Velino, a est con le gole del Velino, e a ovest con la estesa Piana Reatina.

Su questa montagna dagli anni '30 prese il via la realizzazione di una stazione sciistica che progressivamente ha perso di interesse. Oggi è realmente improponibile ogni intervento di potenziamento dello sci, sia per la crisi climatica, sia per la crescente sensibilità ambientale. Va riconosciuto all'area il valore naturalistico e paesaggistico d'insieme (l'ambiente è eccezionale con diverse cime e ampie vallate), in grado di rappresentare un volano per nuova frequentazione e gestione ecosostenibile delle risorse. A partire dal 2009 la Regione Lazio avvia il progetto di

rilancio, T.S.M. (Terminillo Stazione Montana). Il progetto è stato già bocciato due volte, per la valutazione di impatto ambientale e, come riporta la nota interassociativa (tra le quali il Cai), diventata questo 7 giugno 2020 petizione popolare, sono tante le motivazioni che oggettivamente che negano la prevista manomissione ambientale e lo sperpero di denaro pubblico.

E' bene sapere che si parla di nuovi impianti previsti a quote inferiori i 1.900 m (siamo in Appennino dove le stazioni sciistiche (come quelle sulle Alpi) sono in difficoltà per la crisi climatica. Insieme a questa emergenza ambientale, per cui nevica meno e le temperature che crescono ovunque, addirittura sono più alte in montagna (vedi il progressivo scioglimento dei ghiacciai) mi piace far presente anche i contenuti della Legge Galasso, voluta con lungimiranza a tutela dei beni paesaggistici e ambientali, con un limite altimetrico, come valore soglia agli interventi da non fare nelle aree alpine al di sopra dei 1600 metri e nelle aree appenniniche al di sopra dei 1200 metri).

La RICHIESTA è semplice e puntuale. Da cittadini attenti e consapevoli si guarda a futuro, ecosostenibilità ed economia

- Di garantire il rispetto delle norme vigenti, confermando il parere negativo alla Valutazione di Impatto Ambientale del TSM, scongiurando lo spreco di denaro pubblico e un danno ambientale certo.
- Di riassegnare i fondi a disposizione per pianificare e sviluppare una nuova visione della Montagna "Terminillo", valorizzando tutti i settori che puntano alla valorizzazione delle risorse naturali in maniera compatibile con la loro conservazione.

Non è una presa di posizione estemporanea, ma viene da lontano. Infatti il Cai Sezione di Leonessa, il GR Lazio e la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, dal 14 al 19 settembre 2010 (quindi praticamente 10 anni fa) fecero il

punto sullo sviluppo dello sci al Terminillo, ritenendolo già allora problematico e senza futuro. Pensate che la LAN (Linea di Affidabilità della Neve) nel 2000 si aggirava attorno ai 1500 m ed è salita di 150 m ad ogni °C in più di temperatura. E ogni nuovo anno, come è stato per il 2019, diventa da record per il caldo.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'AMBIENTE È UN BENE COLLETTIVO, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ E RESPONSABILITÀ DI TUTTI

Nel Club Alpino Italiano il GR Lazio è capofila per un'azione di tutela d'Appennino che ha il sostegno del Cai Marche, Umbria e Abruzzo e si rivolge a ogni altro socio e cittadino d'Italia.

Con il Progetto TMS si vorrebbe lo sfascio programmato degli ambienti naturali per consentire "lo scavalco" tra le valli, in piena crisi climatica e scarsità di neve sciabile negli ultimi anni, a quote per lo più basse. Il progetto TMS è una questione che riguarda tutti, è l'idea che si possa sfruttare la montagna senza pensare al futuro. Il TMS è infatti un'operazione fortemente impattante sul Terminillo, diventato il simbolo dell'Appennino Centrale. Il TMS non garantisce lo sviluppo economico promesso e pubblicizzato, inoltre viola la normativa ambientale nazionale ed europea esponendo l'Italia e la Regione Lazio a pesanti sanzioni economiche.

L'invito a ogni cittadino è quindi duplice:

- di dare alla Montagna e ai suoi abitanti la centralità che merita, riconoscendo ruolo, valori e prospettive sociali e ambientali
- di firmare la petizione che esprime contrarietà a impatto e sperpero e chiede una progettazione altra lungimirante e duratura.

[PER FIRMARE CLICCA QUI](#)

Lo chiedono: PAESAGGIO NATURALE E CULTURALE – FAGGETE SECOLARI

– ORSO BRUNO MARSICANO – RISORSE IDRICHE

Petizione sostenuta da: CLUB ALPINO ITALIANO – GR LAZIO, WWF LAZIO, FEDERTREK – ESCURSIONISMO E AMBIENTE, G.U.F.I. GRUPPO UNITARIO PER LE FORESTE ITALIANE, ITALIA NOSTRA – SABINA E REATINO, MOUNTAIN WILDERNESS LAZIO, SALVIAMO IL PAESAGGIO RIETI E PROVINCIA, POSTRIBÙ, INACHIS, ALTURA LAZIO, SALVIAMO L'ORSO.

PER SAPERNE DI PIU'

I Quaderni TAM del Club Alpino Italiano 5



ATTI

AGGIORNAMENTO NAZIONALE CAI-TAM 2010

Montagna, neve e sviluppo sostenibile: quali prospettive



Leonessa (RI)

17-19 settembre 2010

CLUB ALPINO ITALIANO
COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

[2020.03.12 Osservazioni al progetto presentate in fase di Valutazione di Impatto Ambientale.pdf](#)

[2020.06.07 Per ulteriori approfondimenti.pdf](#)

[2010.11 Lo Scarpone Cai \(articolo\)- Ambiente: dove va il turismo della neve – \(Aggiornamento nazionale Cai-Tam\).jpg](#)

[Quaderno TAM n.5 : Montagna, neve e sviluppo sostenibile: quali prospettive – Leonessa \(RI\) 17-19 settembre 2010 \(a cura di Daniele Boninsegni, Carlo Brambilla e Giorgio Maresi\)](#)

2020-06-09 (filidido) Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi

CAI e PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA – Proposte 2020/2021 – IL CAI NON SI FERMA E SI RIVOLGE AI GIOVANI

CAI e PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Proposte 2020 – 2021

IL CAI NON SI FERMA E SI RIVOLGE AI GIOVANI



**25 maggio 2020 –
INCONTRO AD ASSERGI
NELLA SEDE DEL PARCO
NAZIONALE DEL GRAN SASSO
E MONTI DELLA LAGA TRA
TOMMASO NAVARRA
PRESIDENTE DEL PARCO,
ALFONSO CALZOLAIO
DIRETTORE DEL PARCO E
PER IL CAI, GAETANO**

**FALCONE PRESIDENTE GR CAI ABRUZZO E FILIPPO DI DONATO CEA “GLI
AQUILOTTI” – RAPPRESENTANTE CAI NEL CD FEDERPARCHI**

Il 2020 andrà un po' così, di conserva, con le attività che riprenderanno con la massima cautela. Nel frattempo si può utilizzare questo tempo sospeso per definire le attività escursionistiche, educative e culturali per i tempi migliori. Ecco il senso dell'incontro Cai Parco, per condividere

efficacemente un 2021 denso di ricorrenze e appuntamenti.

I Parchi racchiudono e tutelano un eccezionale scrigno di biodiversità e culture. Il dialogo Cai Parco è indispensabile, sancito da leggi nazionali per la Montagna e da intese locali sottoscritte con mirate finalità a favore della Montagna e dei suoi abitanti.

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Nell'Appennino centrale, il Parco si estende su 150.000 ettari e comprende territori di tre Regioni (Abruzzo Lazio e Marche) 5 province (L'Aquila Teramo Pescara Rieti ed Ascoli Piceno) e ben 44 comuni. Istituita nel 1995 vi troviamo ambienti paesaggistici da primato con il Gran Sasso d'Italia e il Corno Grande, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'Altopiano di Campo Imperatore e il bacino artificiale, lago di Campotosto, ambedue noti per estensione e bellezza. C'è poi il ghiacciaio del Calderone l'unico d'Appennino, il più meridionale d'Europa. A tutto questo si aggiunge un singolare patrimonio di biodiversità con le specie floristiche e faunistiche.

I sentieri, organizzati in Rete Escursionistica, consentono di muoversi in ambienti naturali diversi, arricchiti da un grande patrimonio storico artistico archeologico e culturale che, sostando nei paesi e nei rifugi, si integra con la variegata bontà enogastronomica dei prodotti tipici e la qualità dell'artigianato locale.

Sentiero Italia Cai

Accompagnati dal Camoscio d'Abruzzo simbolo del Parco, diventato mascotte nei panni del "vagabondo Camoscio Carlino", abbiamo la possibilità di osservare, esplorare, conoscere e capire la natura percorrendo le tappe del Sentiero Italia Cai, sostando nei paesi, salendo ai rifugi, fermandosi nei centri visita e nei musei apprendendo tutto del Parco e della sua storia, con gioia ed emozione.

L'incontro Cai Parco si è svolto nella cornice di due date importanti:

23 maggio. È stato siglato, tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Club alpino italiano, il Protocollo d'intesa che prevede una più intensa collaborazione per promuovere educazione e tematiche



ambientali. L'accordo intende diffondere la cultura dell'ambiente, della biodiversità e della ecosostenibilità, e valorizzare i sentieri nelle aree protette, favorendo la frequentazione

consapevole delle "Terre alte" e la realizzazione di quel percorso ecosostenibile che prenderà il nome di "Sentiero dei Parchi", che si innerva sul "Sentiero Italia Cai".

24 maggio, Giornata Europea dei Parchi. Il Cai ribadisce che i Parchi sono aree scelte per la conservazione e la gestione delle risorse naturali. Con la frequentazione se ne trae conoscenza e benessere psico-fisico e, se le risorse sono oculatamente utilizzate, economie di aggregazione a favore delle popolazioni residenti

ARGOMENTI TRATTATI nell'incontro

SENTIERO ITALIA CAI e ALTRI INTINERARI ESCURSIONISTICI NEL PARCO

1. SENTIERO ITALIA CAI – progetto nazionale del Cai. Nella Carta Escursionistica del Parco è già riportato il Sentiero Italia Cai, oggetto di studio e rilievo Cai-Parco e congiuntamente se ne verificheranno percorribilità, segnaletica e posti tappa.
2. TREKKING APRUTINO. Lungo itinerario escursionistico

voluto nel 1991 dal Club Alpino Italiano Sezione di Teramo (nel 2021 sono 30 anni), per celebrare il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. L'avvio sui Monti Gemelli, per proseguire sui Monti della Laga e terminare sul Gran Sasso d'Italia. La nostra avventura inizia dall'abitato di Ripe di Civitella fino a Leofara (tappa Monti Gemelli), Pietralta di Valle Castellana, Stazzi della Morricana, La Fiumata, Sella Laga (tappe Monti della Laga), Nerito di Crognaleto, Rifugio del Monte, (Riserva Corno Grande di Pietracamela) Prati di Tivo di Pietracamela, Campo Imperatore, Piano del Fiume, e termina nel borgo di Castelli, accolti dai soci della locale Sezione, con sosta al Rifugio Enrico Faiani (tappe Gran Sasso d'Italia).

3. SENTIERO DEL TORDINO da Teramo a Padula lungo la via dei mulini dell'Alto Tordino, in fase di rilancio e ci si può avvalere dello studio realizzato dalla Sezione Cai di Teramo
4. SENTIERO CASTELLI – ISOLA DEL GRAN SASSO attraverso la Sella e il Castello di Pagliara, con sosta e pernottamento nei borghi e la scoperta del valore paesaggistico delle "terre alte", ai piedi del sottogruppo Monti Camicia e Monte Prena.

RISERVA CORNO GRANDE DI PIETRACAMELA – PROGETTO CAMOSCIO D'ABRUZZO – 2020 ANNO DELLA BIODIVERSITA'

Istituita nel 1991 (nel 2021 sono 30 anni con la riuscita reintroduzione del Progetto Camoscio d'Abruzzo) – Si può aggiornare il pieghevole di allora evidenziando il valore dell'anello escursionistico (anche tratto del Sentiero Italia Cai), come scoperta educante del territorio, dal paese, ai rifugi e alle "terre alte".

Il **Progetto Camoscio d'Abruzzo** è stato un complesso intervento di reintroduzione del Cai nazionale che prese forma verso la fine degli anni '80. Il Cai Abruzzo, riuscì nel 1991 (prima della Legge Quadro 394/91) a far istituire, sul Gran Sasso

d'Italia, la Riserva Comunale Corno Grande di Pietracamela di oltre 2000 ha (affidata in gestione al Cai). Insieme al Parco Nazionale d'Abruzzo il progetto fu definito e, nel 1992, si organizzò il ritorno dei primi sette Camosci d'Abruzzo a Campo Pericoli, nel cuore della Riserva del Cai, ai quali fecero seguito altri esemplari. Sul Gran Sasso d'Italia anche due Aree faunistiche a Farindola (1991) e Pietracamela (1993) che per disinteresse e opposizione del Comune è stata dismessa.



**CEA "GLI AQUILOTTI" – CENTRO
DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL
CAI ABRUZZO – c/o RIFUGIO
ENRICO FAIANI, SEDE SEZIONE
CAI DI CASTELLI**

La Sede Cai Castelli ospita il Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo, struttura educativa del Cai

riconosciuta e inserita dalla Regione Abruzzo, nell'albo dei centri di interesse regionale.

Per il dopo Coronavirus sono previsti dei lavori fissi di messa in sicurezza e di adeguamento dello spazio esterno anche per il migliore e più efficace svolgimento delle attività educative e di accoglienza. Si svolgono incontri e attività in ambiente rivolte sia ai giovani soci delle Sezioni del Cai Abruzzo, coinvolgendo anche i genitori, sia agli studenti di ogni ordine e grado. Sistemare gli spazi esterni è necessario e indispensabile anche come adeguamento da coronavirus, così da accogliere in modo sicuro giovani, garantendo spazi per l'idonea distanza fisica, ed eventuali tende nello spazio adiacente il rifugio.

Come didattica c'è l'intendimento di realizzare un percorso botanico naturalistico con lettura e interpretazione dell'ambiente floro faunistico del bosco. Come ulteriore grande ambizione ci sarebbe anche la realizzazione di un

percorso didattico per diversamente abili.

La Sezione garantisce anche la manutenzione ordinaria e straordinaria della ricca trama di tracciati escursionistici presenti, dal più frequentato e paesaggistico sentiero al Fondo della Salsa, che introduce allo spettacolare anfiteatro della Parete Nord del Monte Camicia, all'impervio Sentiero dei Quattro Vadi (ideato dalla Sezione Cai di Castelli) che si snoda sulla fascia pedemontana attraversando le strette valli e poi il Sentiero Italia Cai che giunge dal vicino Comune di Isola del Gran Sasso e il Sentiero Terre Alte da Castelli (TE) a Castel del Monte (AQ, segno del profondo legame che ha sempre accomunato i paesi dei diversi versanti montani (la Montagna unisce). Inoltre ci sono i percorsi ad anello che favoriscono l'avvicinamento e la scoperta del territorio con avvio dall'abitato di Castelli.

I SENTIERI "TERRE ALTE" – proposta pubblicazione

Terre Alte è un progetto nazionale del Club Alpino Italiano per la salvaguardia delle testimonianze umane in montagna e nasce come ricerca che interessa molte discipline, quali l'antropologia, l'archeologia e la paleontologia. Nel 1999 in tre giorni, 25-26-27 giugno, con un Seminario nazionale "terre alte", svolto anche in collaborazione il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, tenutosi a Montorio al Vomano (in occasione dell'annuale Vetrina del Parco) ed a Isola del Gran Sasso sono state valutate situazioni ed indicate azioni per una successiva fase di ricerca e di studio. Il Cea "gli aquilotti" del Cai Abruzzo ha quindi svolto un lavoro di studio individuando e descrivendo n. 5 sentieri etnografico-culturali che ha preso corpo nel 2002 Anno Internazionale della Montagna

Nella individuazione di sentieri etnografico-culturali, è stato considerato l'insieme montuoso dell'area protetta caratterizzata da: Gran Sasso d'Italia, Monti della Laga e Monti Gemelli individuando i seguenti cinque sentieri (tre sul Gran Sasso d'Italia, uno sui Monti della Laga ed uno sui Monti

Gemelli). Gran Sasso d'Italia

1. sentiero "Castelli – Castel del Monte" attraverso il versante meridionale del Parco, seguendo le tracce dei "maiolicari" di Castelli, superando Vado di Siella verso i paesi dell'aquilano; itinerario recuperato come tratto del Sentiero Italia.
2. sentiero "Isola del Gran Sasso – Castelvecchio Calvisio" *dalla luminosa Valle Siciliana, all'ombra delle grandi pareti, attraverso lo storico Vado di Corno, per l'ampio pianoro di Campo Imperatore verso i borghi della montagna.*
3. sentiero Pietracamela – Collebrincioni *che dal "nido" degli "aquilotti del gran sasso", recupera la via commerciale dei "pretaroli" che dal Valico della Portella, scendevano lungo i pendii innevati, verso Assergi e la Valle del Vasto per scendere fino all'Aquila.*Monti della Laga
4. sentiero "Teramo – Amatrice" *lungo la via dell'acqua e della pastorizia, tra mulini e stazzi, da una Regione all'altra sui pendii erbosi di una montagna che ha sempre unito.*Monti Gemelli
5. sentiero "Ripe di Civitella – Gole del Salinello – Macchia da Sole" *lungo suggestive gole dense di geologia e natura; area montana poco conosciuta da scoprire per gli eremi ed il Castel Manfrino, luoghi "tra i due Regni" per l'incontro tra Stato Pontificio e Regno di Napoli.*

L'insieme della fase di rilievo lungo i sentieri scelti ha portato a catalogare un TOTALE di n.87 siti.

Gran Sasso d'Italia con n. 61 siti catalogati

1. sentiero "Castelli – Castel del Monte " con n.17 siti;
2. sentiero "Isola del Gran Sasso – Castelvecchio Calvisio" con n.23 siti;
3. sentiero "Pietracamela – Collebrincioni" con n.21 siti;

Monti della Laga con n. 18 siti catalogati

1. sentiero Teramo – Amatrice (n.18 siti)

Monti Gemelli con n. 8 siti catalogati

1. sentiero Ripe di Civitella – Gole del Salinello –
Macchia da Sole (n.8 siti)

RECUPERO DEL MULINETTO DEGLI SMALTI A CASTELLI (TE)

Il primo dei beni culturali censiti dal Cai lungo il sentiero Castelli (TE) – Castel del Monte (AQ), si trova sul Fosso Leomogna. E' un mulinetto ad acqua, utilizzato per macinare una miscela di silice, stagno e piombo che componeva gli smalti antichi. Dei molti piccoli mulini presenti, oggi restano solo tracce e ruderi, a parte due che sono ancora in piedi, uno di questi, è del CAI Abruzzo. Il mulinetto non più utilizzato, è in stato di pericoloso abbandono a causa degli eventi sismici. Il Cai Abruzzo si è fatto carico delle spese iniziali di acquisizione del bene, ma è necessario affiancare l'opera di volontariato dei soci del Cai di Castelli (impegnati nella pulizia dei luoghi e nella risistemazione del canale che forniva acqua al mulino) intervenendo finanziariamente per il recupero della piccola struttura, che valorizza la tradizionale lavorazione della ceramica ed è elemento significativo del Sentiero Terre Alte.

MONTAGNA PULITA – realizzazione di borracce Cai Parco

– NO ALLA PLASTICA IN AMBIENTE – “EVVIVA LA BORRACCIA! liberi dalla plastica”

EVVIVA LA BORRACCIA è un impegno del Cai per ridurre l'uso di bottiglie di plastica in montagna, in escursione e nelle attività didattiche.

L'inquinamento in montagna è un problema che spesso viene sottovalutato e i rifiuti vengono abbandonati nelle aree sosta, nelle zone di ricreazione, nelle scarpate e lungo i sentieri. Importante l'opera di sensibilizzazione rivolta ai

residenti ed a turisti poco attenti. Per una efficace comprensione delle implicazioni economiche, delle conseguenze sull'ambiente e delle possibilità offerte da tecnologia e materiali, vanno svolte sia azioni dirette sulle strutture in quota del Cai e nelle Sezioni, sia iniziative didattico-informative con attività di comunicazione svolte in ambiente durante le escursioni organizzate e nei rifugi.

NO ALLA PLASTICA IN MONTAGNA a questo invasivo, longevo e subdolo prodotto che è sempre più presente, si sminuzza, si frammenta, non si decompone e può finire anche negli alimenti. L'uso eccessivo della plastica si paga a caro prezzo e ne fanno qualcosa pesci e uccelli, con fotografie significative che hanno fatto il giro del mondo.

CULTURA DELL'AMBIENTE CAI, DA GESTI PICCOLI, EDUCATIVI E SIGNIFICATIVI

Come CAI possiamo essere utili all'ambiente ed educare anche con piccoli gesti, riconoscendo ruolo e valore a utili, simpatici e colorati compagni di escursione portati con noi nello zaino. Tra questi ne abbiamo uno meraviglioso che è la nostra "borraccia", fedele compagna di esperienze ed emozioni.

Lo slogan **EVVIVA LA BORRACCIA!** è un messaggio rivolto a soci e non soci affinché nelle attività formative e di escursione si utilizzi la borraccia e non la bottiglia di plastica (PET); soprattutto da evitare nei pranzi al sacco preparati dagli alberghi per le uscite dei corsi e le escursioni sezionali. In montagna abbiamo acqua buona, generosamente presente e quindi utilizziamola.

Un primo positivo esempio è venuto dal Corso AE d'Abruzzo 2018 che ha recepito l'appello e nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise dove i corsisti giunti al paese di Civitella Alfedena, hanno utilizzato la fonte per questa primaria necessità.

LE MOSTRE

MOSTRA "LUOGHI E TEMPO SUL GRAN SASSO D'ITALIA", civiltà della montagna

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, in collaborazione con il Club Alpino Italiano – Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti", ha documentato, tramite fotografie, disegni e brevi racconti, la storia degli abitanti delle montagne abruzzesi e le montagne stesse, magnifici ambienti nei quali si sono vissute le gioie e le difficoltà, la religiosità e le tradizioni, l'arte e le trasformazioni.

L'intento é duplice: da una parte raccogliere e conservare una rara e preziosa documentazione fotografica e dall'altra renderla fruibile a tutti, per far conoscere meglio la nostra storia e le nostre montagne affinché, attraverso le immagini e le parole, gli insegnamenti dei nostri vecchi non vadano perduti per sempre.

La Mostra ha avuto il suo battesimo nel 2002, Anno Internazionale delle Montagne. Così decise l'ONU riconoscendo valore e ruolo ad ogni montagna, insieme alle popolazioni che vi abitano, ai racconti, le sofferenze, le feste, le soddisfazioni e le vicissitudini.

**MOSTRA ALPINISMO SUL GRAN SASSO – da recuperare come messaggio alla consapevole e prudente frequenza della Montagna –
Richiesta di duplicare alcuni pannelli per il Rifugio Enrico Faiani di Castelli, sede del Cea "gli aquilotti".**

A Pietracamela, nei locali del Centro Visite, il Parco ha allestito un Museo dell'Alpinismo che completa l'impegno comunicativo del Parco con la Foresteria degli aquilotti a Prati di Tivo. La scelta di Pietracamela come sede del Museo è legata alle origini del gruppo di alpinisti chiamato "gli Aquilotti del Gran Sasso d'Italia" che nel 1925 si formarono e crebbero sostenuti dall'entusiasmo e dalla guida di Ernesto Sivitilli, medico del paese. A questi giovani e tenaci amici va riconosciuto il merito di aver compiuto ascensioni di ottimo livello tecnico, senza alcun collegamento con l'ambiente alpinistico nazionale, con l'obiettivo di salire le

vette più importanti del Gran Sasso. Il Museo unisce le esperienze più recenti alle gesta del passato iniziate nel lontano 1573, quando l'ingegnere militare Francesco De Marchi, il 19 agosto salì sulla vetta occidentale del Gran Sasso d'Italia. L'alpinismo è quindi nato sulle montagne dell'Appennino. Dopo il De Marchi, nel 1794 c'è l'esperienza dello scienziato Orazio Delfico, salito, dal versante teramano, sulla vetta orientale per misurarne la quota.

I pannelli del Museo con brevi testi ed immagini descrivono le tante pagine di alpinismo su queste montagne. Attraverso esperienze e testimonianze, incoraggia una frequentazione alpinistica ed escursionistica della montagna attenta e consapevole.

La Mostra educa alla prudenza, insegnando a preparare accuratamente l'escursione, oppure scegliendo di andare per monti accompagnati da esperti del Cai e guide alpine.

2020-06-06 (filidido) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

GIORNATA MONDIALE dell'AMBIENTE – 5 giugno 2020 – “È il momento per la Natura”

**GIORNATA MONDIALE dell'AMBIENTE –
legame imprescindibile tra natura e
vita – va ripensato il rapporto con
l'ambiente e il problema è**

culturale

- interagire con l'ambiente
- imparare dall'ambiente
- guardare al nuovo
- scegliere da consapevoli



5 giugno
2020 – “E
il momento
per la
Natura”, per
ricordarci, in
presenza della
pandemia da
coronavirus,

che la perdita di biodiversità, dovuta alla degradazione degli habitat, è strettamente legata alla vita dell'uomo sulla Terra. Ci sono poi inquinamento e crisi climatica che, a loro volta, incidono negativamente sulla salvaguardia dell'ambiente. Le risposte alle crisi nascono dal confronto tra scienza, tecnologia, cultura, educazione ed economia. I Parchi e le altre Aree Protette sono alfieri di questo processo.

L'appello del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con una specifica vicinanza e partecipazione alla giornata nazionale, dà risalto ai temi ambientali, sociali, culturali e del diritto guardando al futuro dell'umanità per scelte durature ed ecosostenibili.

Raccogliamo quindi il senso compiuto di questa sfida globale nella quale informazione e

consapevolezza sono determinanti! Con noi gli obiettivi di Agenda 2030 e le linee programmatiche del Bidecalogo Cai.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione in occasione della Giornata Mondiale dell' Ambiente:

«La Giornata Mondiale dell'Ambiente, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è un'occasione preziosa per pensare insieme il futuro dell'umanità, per realizzare i cambiamenti necessari a ridurre gli squilibri e promuovere un approccio rispettoso della natura, per riflettere sulla sostenibilità dello sviluppo.

Abbiamo una comune responsabilità di fronte all'umanità: garantire il diritto alla vita. Questo comporta che lo sfruttamento delle risorse non oltrepassi la loro capacità di riproduzione e che la distribuzione dei beni sia ordinata nel segno della giustizia, senza costringere i più deboli alla marginalità e senza depredare di opportunità le generazioni che verranno.

È un compito difficile, ma assolutamente necessario. La portata globale della sfida non deve diventare un alibi per l'inerzia o per il rinvio. Stati, istituzioni internazionali, società civili, opinioni pubbliche: ciascuno è chiamato a fare la sua parte per contrastare i cambiamenti climatici, per evitare la desertificazione di aree vaste del pianeta, per combattere lo spreco di acqua e di cibo, per difendere la biodiversità, per rendere più

efficiente il ciclo dei rifiuti e il riuso dei materiali, per produrre energia da fonti rinnovabili e non inquinanti.

Riconciliare l'umanità con la natura è peraltro un obiettivo che richiama il desiderio di pace, di bellezza, di coesione sociale, di cooperazione tra i popoli. Le vicende del nostro tempo continuano a dimostrare che la qualità e l'equilibrio dell'ambiente hanno una relazione strettissima con il rispetto della legalità, con la riduzione delle diseguaglianze sociali, con il rifiuto della guerra e della violenza, con la sicurezza e la salute delle popolazioni, con una crescita economica sostenibile nel tempo.

Il tema scelto quest'anno per la Giornata mondiale sottolinea la connessione tra le persone e la natura, e sollecita una sensibilizzazione sempre maggiore, un impegno di educazione che renda responsabili e protagonisti ciascuno di noi. Da una spinta popolare, da una crescita di consapevolezza diffusa può venire un contributo decisivo anche all'azione degli stati. L'Agenda di Parigi sui cambiamenti climatici mantiene una sua importante validità e i contenuti di quell'accordo vanno implementati. Non sarà una strada facile, ma può e deve essere percorsa. L'impegno per avversare i mutamenti del clima è parte integrante degli obiettivi inseriti nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite».

Roma, 5 giugno 2017

2020-06-05 (filidido) Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" del Cai Abruzzo – CD Federparchi

[Dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente. link al sito](#)

[Logo giornata mondiale ambiente.jpg](#)

[2020.06.03 comunicato ispra.pdf](#)

[2019 annuario dei dati ambientali da ISPRA. link al sito](#)

2020.06.05 (*filidido*) *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai – CD Federparchi*